

«Unità di crisi e più letti nelle Rsa contro l'assalto al pronto soccorso»

LE RICHIESTE

Guido Filippi / GENOVA

«**C**osì non è possibile andare avanti. Il Pronto soccorso della Liguria sono in grossa difficoltà, alcuni in ginocchio per l'iperafflusso di pazienti. Sappiamo già che il numero degli accessi aumenterà durante il lungo periodo delle festività natalizie e non possiamo farci cogliere ancora una volta impreparati. Verosimilmente il territorio sarà meno presidiato e per noi il lavoro aumenterà. I pazienti hanno diritto ad avere un'assistenza adeguata, in tempi accettabili. Aiutateci». **Paolo Cremonesi** è il direttore del pronto soccorso del Galliera, è considerato uno dei massimi esperti nazionali di emergenza ed è presidente ligure della Società italiana Medicina Emergenza e Urgenza (Simeu). In prima linea c'è da quarant'anni e in Liguria è stato uno dei primi a salire su un'automedica: è **preoccupato per quello che può succedere** durante le festività natalizie, il periodo più delicato dell'anno, tra attese infinite per una visita o per un ricovero, magari **su una barella per uno o due giorni** aspettando che nei reparti si liberino posti: scene già viste.

Non vuole fare polemica, ma solo proporre, sotto forma di consigli, una serie di provvedimenti al **nuovo assessore alla Sanità Massimo Nicolò** che sta predisponendo il piano salva Pronto soccorso. Domani è in programma un'altra riunione con i vertici degli ospedali genovesi e della Asl 4 Chi-



varese per definire gli interventi.

«Siamo sulla stessa barca ma la situazione può migliorare grazie al **contributo di tutti**. Ecco dunque alcune misure necessarie per risolvere i problemi giornalieri. Si devono migliorare i **tempi di sosta** dei

«Potenziare il servizio degli studi medici per evitare di intasare le astanterie»

pazienti in barella in Pronto soccorso, in attesa di essere ricoverati per diminuire il sovraccollamento, migliorare l'assistenza e permettere al personale di svolgere al meglio il lavoro». Durante le festività natalizie buona parte dei **medici di famiglia** chiudono gli studi e, comunque, nei fine settimana

e nei festivi non lavorano: vengono sostituiti dalla guardia medica che, però, negli ultimi anni ha avuto pesanti defezioni e di conseguenza non tutti i poli erano coperti, quindi erano raddoppiate le attese per le visite a domicilio. «Il servizio deve essere garantito e possibilmente implementato per evitare che chi ha problemi anche lievi si rivolga al pronto soccorso». La Regione si sta muovendo anche quest'anno per organizzare turni straordinari dei medici di famiglia nei loro ambulatori: l'anno scorso aveva funzionato.

Cremonesi si sofferma su un altro aspetto che viene sottovalutato: **l'assistenza agli anziani e alle persone fragili** all'interno delle case di riposo che in Liguria ospitano quasi **15 mila persone**. «La presenza del medico nelle Rsa deve essere garantita per ridurre al minimo i ricoveri dei pazienti nei

Pronto soccorso; è un modello organizzativo che deve cambiare. A volte i malati sono costretti ad aspettare anche due o tre giorni in un corridoio su una barella in quanto nei reparti i letti sono occupati. I posti nelle Rsa devono aumentare per far sì che vengano accolte le persone che non hanno più bisogno di essere ricoverate in ospedale. Se durante tutto l'anno le dimissioni protette sono difficili, nelle festività nazionali diventano impossibili. Ecco perché credo che almeno nei principali pronto soccorso della Liguria sarebbe necessario aprire temporaneamente unità di crisi per avere a disposizione **più posti letto**».

In alcuni ospedali come il **Villa Scassi di Sampierdarena** mancano i medici: alcuni sono andati in pensione o si sono dimessi. Sulla carta l'organico è di ventisei specialisti, ora sono tredici e la prossima settimana

OGGI

Superconsulenti a rapporto da Bucci

Superconsulenti a rapporto. Bucci non vuole perdere tempo vuole prendere i primi provvedimenti sulla sanità nel giro di una settimana, al massimo dieci giorni. E conta molto sugli esperti che ha convocato stamattina alle 8 in Regione e che incontrerà assieme all'assessore alla Sanità Massimo Nicolò e alla direttrice del dipartimento Salute Roberta Serena. **Non è escluso, visto il suo modo di lavorare, che definisca i primi provvedimenti assieme a Enrico Castanini che, come Liguria Digitale, si occupa dell'informatizzazione della sanità e avrà un ruolo chiave nella riduzione dei tempi di attesa per visite specialistiche ed esami, oltre che per il controllo dell'attività delle aziende sanitarie e ospedaliere. Ci sarà anche l'ex assessore alla Sanità Angelo Gratarola che sta già lavorando con il suo successore Massimo Nicolò, mentre l'ex manager Asl Luciano Grasso è pronto a muoversi su più campi, considerata la sua trentennale esperienza. Bucci punta molto sul commercialista Santiago Vacca che ha già incontrato i direttori generali delle cinque asl liguri e dei quattro ospedali per analizzare i bilanci e cercare di ridurre il più possibile il disavanzo 2024 che a settembre aveva toccato i 259 milioni di rosso.** —

G.FIL.

saranno nove compreso il primario Alessandro Rollero. Alla **Asl 1 imperiese** molti turni vengono coperti dai medici **gettunisti**, mentre alla **Asl 4 chiavarese** sono stati appaltati ad esterni parte dei servizi dell'automedica. —

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** è intervenuto la settimana scorsa, con un decreto, per disporre la riduzione al minimo dei contratti con le cooperative. «Non è con i colleghi globetrotter che si risolvono i problemi, anzi: **costano tantissimo, non garantiscono un'assistenza adeguata ai pazienti e non conoscono l'ospedale**. Fanno un turno e poi vanno via: che responsabilità possono avere? Per non parlare dei rapporti con i colleghi. Meglio valorizzare e premiare i medici e gli infermieri che lavorano nel pronto soccorso. Lo diciamo da tempo, speriamo di venire ascoltati e anche questa è una soluzione per evitare che vadano via, così come lo è la **presenza delle forze dell'ordine** con un presidio giorno e notte: si tutelano gli operatori, sempre più spesso vittime di violenze non solo verbali e i pazienti». —

Secondo la Simeu, che interviene attraverso il suo presidente ligure dopo che si è già mosso il numero uno nazionale **Fabio De Iaco** (primario all'ospedale Maria Vittoria di Torino), non servono soltanto rinforzi e posti letto in più (nei reparti e nelle case di riposo) ma anche **«persone che diano informazioni ai familiari**, li mettano in contatto con i medici e tengano i rapporti con i pazienti non gravi che sono in attesa di essere visitati. Non solo: possono, in caso di necessità, interfacciarsi con i servizi sociali e con le case di riposo. L'accoglienza deve essere una priorità: chi aspetta anche ore per una visita non vede sentirsi abbandonato». Cremonesi conclude la lista degli interventi con un appello a Nicolò: «Abbiamo già iniziato a lavorare assieme ma è fondamentale, soprattutto nei periodi più critici, che ci sia un contatto giornaliero con chi lavora in prima linea. Il piano deve entrare in funzione al più presto. Siamo in crisi già adesso». —